

Il bastone «LetiSmart», luce e voce per chi non vede

Visto dall'esterno può sembrare un normale bastone bianco per ciechi. In realtà è un concentrato di tecnologia, che consente a chi non vede di orientarsi meglio in città. LetiSmart rappresenta la nuova frontiera della mobilità autonoma per persone con disabilità visiva. Un bastone bianco che integra due sistemi ad altissima tecnologia: il primo, detto «Voce», un

microcomputer in grado di interagire con una rete di radiofari collocati nello spazio circostante che permette al bastone di fornire vocalmente una serie di informazioni utilissime per la mobilità: ad esempio la collocazione di attraversamenti con semaforo sonoro. Il secondo sistema integrato in LetiSmart, detto «Luce», è un segnalatore luminoso che si attiva in caso



di scarsa visibilità, rendendo la persona cieca più visibile e quindi migliorando la sua sicurezza. Ideato da Marino Attini, ricercatore nell'ambito dell'informatica e dell'elettronica di consumo, il progetto

LetiSmart è stato realizzato e sviluppato dall'azienda Scen, specializzata in microtecnologia. Si tratta di un dispositivo innovativo, perché condensa soluzioni altamente tecnologiche, senza però snaturare

lo strumento bastone bianco, che, proprio per le sue caratteristiche di forma, peso ed ergonomia, si rivela tuttora utilissimo. Inoltre funziona in due direzioni: consente a chi lo usa di ricevere informazioni, ma anche di interagire con lo spazio circostante, ad esempio attivando dei segnaletori acustici posti sulle porte di un tram o di un bus. Per funzionare al pieno delle proprie potenzialità, LetiSmart ha bisogno di una capillare rete infrastrutturale, il che implica il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle amministrazioni

locali, degli esercenti, delle imprese che gestiscono il trasporto pubblico, etc. e per questo risulta fondamentale parlarne già da queste prime fasi di lancio. Testimonianze virtuose, in questo senso, esistono già. Ad esempio, a Trieste (la città dell'ideatore di LetiSmart, Marino Attini), si è deciso di investire su questa tecnologia, equipaggiando la città con una rete di radiofari diffusi in moltissimi punti strategici (mezzi pubblici compresi). Il risultato è una mobilità autonoma molto più agevole per chi non vede.

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

LEGIONARI DI CRISTO - «HOMO NOVUS» PERCORSO VOCAZIONALE IN RETE OGNI MERCOLEDÌ

Dal 26 ottobre, ogni mercoledì online, è ricominciato Homo Novus, il percorso umano e spirituale per giovani dai 19 ai 29 anni, di conoscenza di sé stessi e di discernimento su che strada prendere nella vita, guidato dai padri Legionari di Cristo, dalle consacrate laiche del Regnum Christi e da alcuni laici cattolici, di professione psicologi e counselor. Una squadra, quindi, composta da persone esperte nella conoscenza dell'uomo in tutte le sue dimensioni: umana, psicologica, spirituale, esperienziale, comunitaria. Perché un percorso di discernimento di vita «online»?

La pandemia ci ha fatto vedere che la vita può andare avanti anche se siamo costretti a rimanere chiusi in casa. Nel periodo del lockdown l'online l'ha fatta da padrone: si sono profusi esperimenti di gruppi di preghiera, si sono moltiplicati gli incontri di formazione o di semplice condivisione. E il discernimento? Di solito per il discernimento ci si prende una fetta di tempo: si fa visita al padre spirituale, si va in un convento a fare un ritiro spirituale, per allontanarsi dalla vita quotidiana fatta di tante corse e scadenze, e poter fare un po' di silenzio interiore. Ma la pandemia ha portato a questo: restare in casa. E quindi, niente visita al padre spirituale o al convento. In vari casi, si restava addirittura isolati in stanza perché positivi al Covid. E in questo isolamento, la forza del silenzio interiore, la potenza del richiamo dell'interiorità ha parlato a molti. Alcuni hanno cercato diversioni, per non ascoltare. Altri, proprio in questo isolamento, hanno verificato quello che dice Gesù: «entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,5). Proprio in questo isolamento, il discernimento è diventato più accessibile, perché le voci del quotidiano venivano meno, e distraevano meno. Ecco perché l'opzione dell'online è parsa una ottima soluzione per far diventare questo ostacolo dell'isolamento, un'occasione di discernimento di vita. Il fattore online elimina le distanze: non è facile creare una squadra di sacerdoti, consacrate e psicologi



GIOVANI Discernimento anche on line

cattolici che condividano e si impegnino in un unico obiettivo. Ci sono, certo, ma magari sono distanti, e gli eventi da poter condividere non possono essere molti. L'online permette di avvicinare istantaneamente molte persone che abitano in luoghi diversi. La porta della stanza, chiusa, permette di entrare direttamente in relazione con Dio. Gli ingredienti ci sono. E allora, perché non proporre un

percorso di discernimento online?

In questo modo, molti giovani possono decidere di collegarsi, senza dover spostarsi, ma rimanendo nella loro intimità di casa.

Il percorso ha quindi preso forma nel 2020, in piena pandemia, e nasce dall'incontro con diversi giovani di tutta Italia che, pur con il desiderio di realizzare un progetto di vita, sentivano di non avere in mano gli

strumenti adeguati per farlo, e chiedevano un aiuto per vivere non solo un percorso spirituale ma anche umano, di pienezza.

Il percorso si articola in tre anni. Nel primo anno, si affronta il tema della Consocenza di sé stessi, quindi l'enfasi sarà sulla rilettura della propria storia, con le ferite, le luci e le ombre. Nel secondo anno, si affronta il tema dell'Appartenenza, dove si scoprirà la presenza di Dio nella propria vita, con l'enfasi sui talenti ricevuti e come svilupparli. Nel terzo anno, si affronta il tema dell'Orientamento, dove l'enfasi sarà sulla presa di coscienza che nella vita ad un certo punto c'è una decisione concreta da prendere, e quindi una scelta da fare, il tutto alla luce del discernimento dei primi due anni. La pagina web di riferimento è Homo Novus (vedi qr code in basso) al cui interno si troveranno le date degli incontri, i temi trattati volta per volta, i requisiti per poter partecipare, e la modalità di iscrizione.

padre Riccardo GARZARI



Homo Novus

Un percorso umano e spirituale dedicato a ragazze e ragazzi dai 19 ai 29 anni.

I PRIMI DOCUMENTI - IN NORD EUROPA

Intelligenza Artificiale e applicazioni, servono regolamenti

Diversi organi di governo, in ogni parte del mondo, stanno promulgando leggi allo scopo di regolamentare e rendere conosciute e comprensibili alla cittadinanza le diverse applicazioni nel quotidiano dell'Intelligenza Artificiale. Gli sforzi in questa direzione si dividono in regolamentazioni di carattere nazionale ed internazionale, mirate alla creazione di uno scenario omogeneo in cui operare, ed iniziative più circoscritte, che possono interessare singole città, portatrici di norme dal carattere innovativo e sperimentale sui temi dell'etica e della sicurezza. Diversi esempi virtuosi sono presenti



nel continente europeo: le capitali Helsinki e Amsterdam ed il Regno Unito hanno, negli ultimi anni, promulgato diversi regolamenti allo scopo di promuovere una cittadinanza attiva e consapevole dell'uso e dell'influenza delle IA nel quotidiano, impedire l'uso improprio dei dati raccolti dai programmi necessari al loro funzionamento e verificare l'assenza di criticità tecniche e/o difetti di sicurezza non rilevabili. Un altro esempio proviene dalla città di New York, in cui, dall'inizio del 2023, ogni software impiegato durante le fasi di selezione del personale dovrà, prima di essere effettivamente usato, essere testato per rilevare eventuali bias ed errori fonti di discriminazione. La città impone alle aziende di rendere disponibili i database ed assicura al singolo cittadino la possibilità di essere informato circa l'uso che verrà fatto dei suoi dati e di non consentirne il trattamento. Ulteriori esperienze, che aggiungono un carattere di cooperazione multilaterale transnazionale, sono quelle provenienti dal Global Observatory of Urban Artificial Intelligence - Osservatorio dell'Intelligenza Artificiale Urbana - promosso dalla Coalizione delle Città per i Diritti Digitali e creato per fornire modelli e strumenti per legiferare sul tema delle IA e l'attivismo dell'Unione Europea. In futuro, anche grazie agli sforzi e ai contributi presentati, il rapporto tra l'essere umano e le IA si prospetta sempre più sicuro, trasparente ed etico.

Emanuele DENTIS